Lunedì 19 Maggio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 118

Spedizione in abbonamento postale ... Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¹/₁₀ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 maggio)

Affari approvati

Tramonti di Sotto. Concessione di 50 ...i di legna a Bidoli Antonio — Po...ia. Cessione di terreno alla ditta ...omena Vianello — Gemona. Concessione al cav. Diego Simonetti di aper...a precaria di finestra — Bicinicco. ...cessione area comunale a D'Odorico ...igi — Villa Santina. Spesa facolta...a per onoranze alla maestra Polo... — Udine. Regolamento di servizio ...i servi di piazza — Paularo. Con...sione piante a De Gleria Guerrino ...Moggio. Concessione legname a ...erich Canciano — Resiutta. Concessione legname a malghesi di Piana...e e di Lanis.

Socchieve. — Concessione di legna alla signora De Prato Maria — ...la Santina. Concessione piante alla ...teria sociale — Tramonti di Sotto. ...glio boschi (in massima) — Socchieve ...lio piante malga Monteriù — Mo...o. Concessione legname al signor ...omelta Domenico — Udine. Sussidio ...famiglia del defunto vigile rurale ...lla. Adesione all'unione statistica ...erlis. Regolamento impiegati — ...zone. Regolamento impiegati — ...rtegliano. Regolamento impiegati — ...monti di Sopra. Tariffa per la tassa ...tiame — Pordenone. Cessione a ...roi Domenico — Corno di Rosazzo. ...tributo a favore del comitato a...rio di Padova e per la lotta contro ...la epizootica — Udine. Convenzione ...l'amministrazione delle Ferrovie ...lo Stato per la copertura del tratto ...collettore comunale in conseguenza ...l'impianto di binari nella stazione ...Udine verso Mestre — Sacile. Cassa ...sioni impiegati comunali. Foglio di ...razione — Tarcento. Mutuo a breve ...denza.

Rinvii

Sedegliano. Vendita fondi per co...uire la casa del cappellano — Ovaro. ...manda dell'Oste per concessione di ...ate Ovaro. Domanda frazionisti di ...dinicco per piante — Forni Avoltri. ...quisto fondi — Ipplis, Regolamento ...piegati — Budoia. Tassa esercizio ...ivendita. Modifiche alla tariffa — ...idale. Regolamento organico impiegati e salariati — Casarsa. Domanda ...difica riparto consiglieri assegnati ...e frazioni.

Decisioni varie

Vallenoncello. Preventivo 1913. — ...torizza la sovraimposta. Manzano. ...ancio 1913. Autorizza la sovraim. ... Raccolana. Bilancio 1913. — Autorizza la sovraimposta.

da Rivignano

...a mortale sciagura d'un emigrante

18. Da Aldendolf, giunge una ben ...ste notizia: il giovane operaio Bu...lo Oddone del nostro paese che ...la si era recato in cerca di lavoro, ...mase qualche giorno addietro, vit...ma d'una gravissima sciagura, nè ...tte le cure più amorevoli valsero a ...rapparlo alla morte.

Il povero giovane aveva 28 anni!

Consiglio Comunale

Ieri, presenti 14 consiglieri, si ap...rovarono gli oggetti dell'ordine del ...orno già pubblicato, tra cui il conto ...orale e finanziario 1912 del Comune, ...quello dello stesso esercizio della ...ongregazione di Carità.

In principio di seduta il Consiglio ...congratulò col sig. sindaco conte ...ellimio Ottelio per la sua nomina a ...valiere della Corona d'Italia.

da Latisana

...ssemblea degli Enti contribuenti alla Cattedra ambulante di agricoltura.

Giovedì 22 corr. mese alle ore 9.3/4 ...nt. nella Sala Municipale di Latisana, ...entilmente concessa, avrà luogo l'assemblea annuale degli Enti contribuenti ...la Sezione pel Basso Friuli orientale ...ella Cattedra ambulante di agricoltura.

Ordine del giorno

I. Comunicazioni della presidenza;
II. Bilancio consuntivo 1912;
III. Bilancio preventivo 1913;
IV. Relazione sul lavoro compiuto ...l 1912;
V. Programma di lavoro per l'esercizio in corso;
VI. Eventuali proposte dei rappresentanti gli Enti contribuenti;
VII. Nomina della Commissione di ...igilanza per l'esercizio 1913.

I Sindaci di tutti i comuni dei di...retti di Latisana, Palmanova e Co...roipo, e i Presidenti dei Circoli agrari ...altre Istituzioni contribuenti, sono ...vivamente pregati a intervenire di ...persona o col mezzo di un rappresen...tante munito di regolare delega scritta.

San Giorgio di Nogaro

Società Operaia.

Si è rilevato che questa nostra Società Operaia, coll'approvazione del resoconto per il primo trimestre 1913, ha un patrimonio di lire 14307,03.

Nell'ultima seduta del Consiglio fu nominata una speciale commissione in persona dei signori: Benedetto Chiaruttini, presidente — Adamide conte Percoto — Alcide Foghini e Taverna Guglielmo, per studiare le modalità per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza; fu inoltre votata l'adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria. Vennero inoltre trattati altri oggetti di minore importanza.

Circolo di Varietà.

Ieri sera, sotto un ampio padiglione sul posto del mercato incominciò a lavorare il rinomato Circolo di Varietà Tancredi Fumagalli.

Si fermerà per pochissime sere.

Adunanza di Insegnanti

Giovedì 22 corr. alle ore 9. in un'aula delle scuole maschili di qui avrà luogo una riunione di insegnanti della Sezione Magistrale Palmanova S. Giorgio di Nogaro con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Congresso di Tarcento del giorno 8 giugno. Discussione sulle conclusioni dei due temi: «Stato giuridico e stato economico del maestro».
3. Monte Pensioni.
4. Pareggiamento di stipendio.
5. Proposte varie.

E mentre ci compiaciamo colla nostra Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti di aver intuito l'impellente necessità della trattazione di temi più che reclamati dalla classe, mentre vedemmo che l'onorevole Girardini nella sua dottissima relazione alla Camera sull'istruzione affermava «il mezzo più efficace e persuasivo per richiamare all'insegnamento energie volonterose ed alacri, sta però sempre e principalmente nel trattamento economico che sarà fatto ai maestri» noi confidiamo che gli insegnanti non mancheranno d'intervenire in buon numero a S. Giorgio.

da S. Daniele

Commemorazione della battaglia di Montebello

Il II. squadrone dei Cavalleggeri Monferrato qui di stanza si appresta a commemorare il glorioso combattimento di Montebello, in cui l'esercito piemontese, generosamente aiutato dall'alleato francese, batterono gli austriaci il 20 maggio 1859.

I Cavalleggeri Monferrato comandati dal tenente colonnello Morelli di Popolo, che trovava gloriosa morte su quel campo di battaglia, si batterono da leoni.

Scrive il tenente generale Luigi Rava «che gli squadroni di Monferrato «tuttochè provati arduamente e diradati nelle file da una pugna che durava «da oltre sei ore sul declinare della «giornata gloriosa per le armi alleate, «un nuovo saggio di intrepidezza, di «valore e di abnegazione, spinti al grado «più elevato».

Il II squadrone che era guidato dal capitano Girolamo Avogadro ebbe una parte preponderante in tale giornata, distinguendosi per ardimento e perfetta armonia d'azione.

Ecco perchè i baldi giovanotti lavorano a tutta possa per ricordare degnamente la bella data.

Un arco trionfale ornato di verde che attraversando il cortile dove ha sede lo squadrone finisce sul portone d'ingresso della caserma, verrà con palloncini alla veneziana illuminata sfarzosamente.

Un grandioso trasparente ricorderà la data gloriosa.

I soldati avranno in tal giorno completo riposo ed un trattamento speciale nei pasti, con vino caffè, sigari ecc.

Anche il capitano Costa Righini conte Guido che da circa due mesi è assente sarà martedì fra loro, onde rendere più brillante la festa.

da Tascento

Elezioni

Ebbero luogo ieri le elezioni comunali le quali diedero i seguenti risultati:

Mosca Giulio	voti 347
Mugani Giacomo	346
Vanello Giovanni	339
Rovereo Giovanni	322
Del Pin Angelo	316
Pividori Giuseppe	302
Candolini Agostino	220
Armellini Giusto	218
Cossio Giovanni	218
Di Giusto Antonio	215
Paoloni Antonio	214
Facchini Iolio	213
Tonchia Carlo	212
Vanello Antonio	212
Rovere Pio	206
Rovere G. B.	204
Per la min. Serafini cav. Giovanni	165
Ociani Costantino	151
Angeli avv. Vincenzo	150
Tomada Giovanni	voti 149

da Reana

Le elezioni

Ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio.

Riuscirono eletti:

A Reana: Gottardo Luigi — Camelini Bernardino — Rizzolo — Zenarola Antonio.

Vergnacco: Tobia Silvestri.

Qualso: Biasutti Giuseppe.

Zompitta: Comelli Antonio.

Cortale: Comello Vittorio e Cattarossi Santo.

da Moggio

Per il miglioramento del bestiame bovino.

Per iniziativa del d.r Carlo Francesco Trevisan di Pontebba ebbe qui luogo l'altro ieri un convegno di allevatori allo scopo di determinare l'indirizzo da seguirsi pel miglioramento del bestiame bovino nel Canal del Ferro.

Erano presenti il sig. co. G. L. Mainardi, presidente della Commissione pel miglioramento bovino, in rappresentanza della Commissione e dell'ill.mo sig. Presidente della Deputazione Provinciale, l'ispettore zootecnico dott. Mario Moratori, il dott. Celotti, Presidente del Circolo Agricolo di Gemona, i titolari delle sezioni di Cattedra di Tolmezzo e Gemona dottor Bubba e Dorta i sigg. sindaci di quasi tutti i Comuni del Canal del Ferro, il dott. di Gaspero Rizzi di Pontebba, l'avv. Nais ed il cav. Franz di Moggio ed un discreto numero di allevatori e malghesi.

Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal veterinario provinciale:

«Gli allevatori del Canal del Ferro nella riunione di Moggio Udinese del 17 - 5 - 913 accettano nella sua integrità l'ordine del giorno proposto dalla Giunta della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino: si dichiarano favorevole per l'introduzione di buoni tori di razza Mölthal da scegliersi fra le famiglie selezionate per la produzione del latte come mezzo per arrivare al miglioramento della razza locale, e non come fine a sè stessa: e fanno appello alla cooperazione morale e materiale delle Amministrazioni Comunali e di tutti gli altri enti pubblici perchè l'opera di miglioramento zootecnico costituisce nelle sue finalità un problema sociale di elevata importanza che non può nè deve essere trascurato in modo speciale dalle Amministrazioni Comunali che sono le più interessante alla sua migliore soluzione.

Da Tolmezzo

La gravissima disgrazia di un operaio.

L'operaio elettricista Ezio Cassasola lavorava l'altro ieri su un palo della condutture elettrica in prossimità dell'opificio Gressani, allorchè il palo che non era stato confitto in terra ad una sufficiente profondità, si rovesciò trascinando, nella caduta lo sventurato giovane.

L'operaio prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale in una lettiga improvvisata.

Egli ha riportata la frattura d'una costola con lesione del polmone: il chirurgo d.r Canlek si è riservata la prognosi.

da Flambro

Cabina pubblica telefonica

In questi giorni venne aperta al servizio pubblico anche in questo paese la cabina telefonica tanto desiderata che si allaccia a Talmassons.

da Spilimbergo

La filanda chiusa

A nulla avendo approdato le pratiche tra la ditta Margiat e la Ditta Banfi per l'ampliamento del setificio, questo veniva ieri sera chiuso definitivamente.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

QUELLA DI ALLORA

NOVELLA di Amalia Guglielminetti

La diligenza sconquassata, tirata da due magri cavalli sonnacchiosi, si fermò nella piazza del piccolo paese, la quale non era che un allargamento della via principale e attese che i viaggiatori scendessero. Un po' di gente s'affollò intorno alla vettura poichè era domenica e il paesetto oziava nel nome del Signore sotto il cielo incendiato dal tramonto estivo, fra i colli che lo chiudevano in un cerchio ondulato di verde intenso.

Margherita Poggi balzò agile dal predellino troppo alto e si guardò intorno, ma non riconobbe nessuno, e nessuno riconobbe lei. Così vestita di nero, pel lutto recente, stretta in una giacca di taglio inglese che la rendeva più snella, con un piccolo cappello avvolto in un velo orlato di crespo, non pareva partita quattro anni innanzi da quel paesello quasi selvaggio, ancora immune dai benefizii e dai malefizii della civiltà, non pareva figliuola di quella rustica gente che aveva zappato da sè stessa il suo podere e concesso con molta riluttanza alla figlia di prendere una patente di maestra inferiore.

E' vero che questa le era riuscita quasi inutile, perchè la vecchia signora Duprè, presso la quale ella aveva vissuto per quattro anni in qualità di dama di compagnia non esigeva altra prova della sua cultura magistrale che la lettura quotidiana di due giornali, uno italiano e l'altro francese, e di molti romanzi dalla copertina gialla che le mandava settimanalmente il suo libraio parigino. Ella chiamava la sua damigella di compagnia «Margot» e le regalava i suoi abiti ch'erano fini ed eleganti, perchè, non ostante gli anni, da buona francese nata e vissuta lungamente a Parigi, ella amava le squisitezze dell'acconciatura e dell'abbigliamento, come la vivacità dello spirito e la grazia dei modi.

Quel mattino stesso Margherita Poggi aveva salutato commossa la signora Duprè che prendeva a letto il suo caffè mattutino e s'era chinata a baciarne la mano bianca e grassa, come quella d'una marchesa settecentesca, dopo aver ascoltato il suo sermoncino d'addio.

— Figlia mia, ricordatevi che per qualche tempo io non cercherò di sostituirvi con un'altra presso di me. Ormai io mi sono abituata a voi come voi forse vi siete abituata a me e può darsi che il vostro paese, la vostra casa, il vostro fidanzato, non vi sembrino più da vicino così desiderabili e belli come vi paiono di lontano. E poi, in quattro anni le donne cambiano, ed anche gli uomini. Infine, mia cara «Margot», io spero di rivedervi ancora; ma in qualunque caso maritata o no, ricordatevi che la mia casa vi è sempre aperta.

Sola, lungo la salita che la conduceva a casa sua, ella si ripeteva quelle parole profetiche: «il paese, la casa, il fidanzato...., le donne cambiano ed anche gli uomini». Certo molto doveva essere cambiato il cuore di Gianni Alvezzi, perchè nemmeno egli fosse venuto ad accoglierla al suo arrivo. S'erano scritto di rado, poichè egli, piccolo proprietario di campagna, non conosceva o non amava la amplificazioni e i sentimentalismi epistolari; ma ella lo aveva tuttavia informato sempre delle cose sue e delle sue speranze, dal giorno in cui era partita per amor di lui dal loro piccolo paese selvaggio. Per amore di lui ella s'era adattata a scendere nella città lontana ed a cercarsi un impiego qualsiasi, pur di accumulare danaro, pur di ragranellare quel tanto che le permettesse di entrare con fierezza e con onore in casa sua e per anni, senza sosta e senza riposo, con sottile scaltrezza e con muta tenacia s'era adoperata pel raggiungimento del suo scopo.

E la signora Duprè, che l'aveva compresa quasi subito, ora con bonarietà, ora con malizia l'aveva aiutata, consigliata, sorretta, materna e prodiga, scettica e ammabile, come un vecchio filosofo in gonnella di seta. Un solo permesso non le aveva mai accordato, quello di ritornare anche soltanto per un giorno al suo paese, e si proponeva forse di staccarla così a poco a poco da quel lembo di terra sconosciuta che pareva alla piccola «Margot» la terra promessa ed alla vecchia dama aristocratica un nero mucchio di casupole male odoranti. Ma tutto s'era mutato in lei durante quei quattro anni di vita cittadina e di abitudini signorili, lo sguardo e il gesto la voce e il sorriso, il vestire e il camminare; tutto, meno il ricordo nostalgico della sua terra, meno il desiderio di ricongiungersi ad essa ed al suo amore.

Infatti, non appena ella seppe che un suo zio, paralitico da molti anni, era morto in casa d'una sorella sposata all'estero, presso la quale egli s'era rifugiato da tempo, non appena questa le scrisse che si recasse al paese per vendere la casa e il podere del vecchio congiunto lasciato ad essa in eredità, un pensiero unico, un'unica certezza l'aveva afferrata al cuore con la violenza d'una mano ferrea: ella tornava per lui, come per lui era partita, tornava per essere finalmente sua moglie senza arrossire della sua povertà dinanzi a nessuno, nemmeno dinanzi alla giovine ereditiera che il fratello maggiore di Gianni aveva da un anno sposato.

— Ma se le donne non cambiano, cambiano gli uomini, — si diceva Margherita Poggi amaramente, mutando alquanto secondo la sua esperienza recente la massima filosofica della signora Duprè, e ansava un poco di affanno e di fatica lungo la strada ripida che la portava a casa sua. Senonchè qualcuno che la seguiva a distanza, le fu presso in quel momento, la oltrepassò di poco e la guardò attentamente.

— Gianni! — ella mormorò pallida, fermandosi, e porse le due mani.

— Oh, siete voi Margherita? Non vi riconoscevo dietro quel velo. Non sono giunto in tempo all'arrivo della diligenza e vi cercavo. Ella fu tanto felice di vederlo, di sentirlo presso di sè, così alto e forte che la faceva piccola e fragile al confronto, col volto abbronzato nell'ombra del cappello floscio, con la persona stretta nella cacciatora abbottonata fino al mento e le gambe nervose chiuse negli stivali allacciati fino al ginocchio, fu tanto sorpresa della sua stessa felicità, che lo guardò un momento senza parole, rapita, come dinanzi a una immagine irreale.

E non pensò alla diffidente stranezza di quell'incontro lungo la strada deserta, non dubitò ch'egli fosse giunto tardi di proposito al suo arrivo, non si stupì ch'egli, l'uomo che l'amava, non l'avesse riconosciuta dietro la tenue ombra di un velo. E poichè giungevano alla soglia di casa sua, la casa affidata a una vicina, ma nella quale due camerette le erano riservate, ella lo pregò d'entrare per parlare di sè, di lui, di tante cose che le riempivano il cuore e dovevano essere dette ed ascoltate.

Gianni Alvezzi entrò, avvertendo con qualche impaccio ch'era atteso e che non poteva quindi fermarsi molto; poi sedette ed ascoltò con l'aria di chi vuol dimostrarsi amabile e compito e dissimula male lo sforzo a cui si costringe. Ella parlava del podere da vendere, chiedeva consiglio; assicurava che nulla ella avrebbe deliberato senza di lui e che aveva tanto bisogno di essere guidata e tutelata, perchè la sua ignoranza non la inducesse in qualche sproposito.

Ed egli sorrideva appena, a fior di labbro, fissando il suo cappello posato sulla tavola, quasi sfuggendo lo sguardo appassionato e indagatore della donna e prometteva blandamente che si sarebbe occupato di tali faccende. Poi parlò nei cambiamenti avvenuti nel paese, della nuova casa comunale, del parroco ammalato, del fratello ch'era stato nominato sindaco e del bambino che gli era nato da tre mesi.

Ed a Margherita le parole giungevano staccate, talvolta confuse come se venissero da una grande distanza, come se un vuoto immenso si fosse aperto fra loro e sempre più, sempre più li allontanasse. Tutto quanto egli diceva le pareva così piccolo e così vano, e la sola cosa ch'ella aspettava da lui, la sola parola per la quale ella viveva da tanti anni le sembrava ora impossibile a dirsi e quasi a pensarsi, fatta improvvisamente assurda e remota come l'eco di un sogno. Come avrebbe ella voluto afferrargli d'un tratto le mani e gridargli sul volto: — ma perchè sei diventato così? perchè mi fuggi così? perchè apri fra te e me questo abisso?

O forse ella medesima aveva cambiato, forse egli la sentiva diversa ed estranea e s'infastidiva di quella sua apparenza di signorina di città, che gli imponeva soggezione, che gli impediva l'abbandono e la confidenza.

S'avvide che egli le osservava di sfuggita le mani, mentre ella parlando le posava sul legno scuro della tavola ov'esse si disegnavano chiare e fragili con le unghie lucenti come la perla che le splendeva all'annulare. Allora se le posò in grembo e continuò a discorrere sforzandosi per essere semplice e bonaria cercando di interessarsi ai casi della gente quasi ignota o quasi dimenticata che l'attorniava, rintracciando nella sua memoria i motti e le frasi un tempo famigliari al suo linguaggio, ma sentendosi nonostante tanto lontana dallo spirito e dal cuore di lui, chiusa ancora oltre il cerchio del suo mondo e della sua vita.

Ella s'era tolto il cappello e il velo e aveva deposto la giacchetta, ma la semplicità elegante della sua veste nera appariva ora più manifesta, ma i suoi capelli lucidi ondulati spartiti a mezzo la fronte, davano al suo volto ovale una nobiltà gentile e malinconica che stupiva e insieme impauriva lo sguardo del giovine.

Le avevano intanto portato il suo baule, un grande baule coperto di cuoio scuro ad angoli in metallo, che la signora Duprè le aveva regalato fra i molti ch'ella possedeva e non usava più, ed ella lo aperse subito per trarne certe carte importanti relative alla successione, cosicchè apparve improvvisamente rivelata quella parte di se stessa che si sforzava invano di nascondere e tutta la delicatezza delle sue abitudini e tutto l'intimo senso di signorilità acquistato inconsciamente giorno per giorno in quattro anni di convivenza con una natura squisitamente elevata.

Ella vide gli occhi di Gianni frugare inquieti fra i merletti e i nodi di nastro, fra le le scatole misteriose e le spazzoline complicate, fra i libri e i sacchetti di profumo, mentre ella gli leggeva una grave lettera della sorella, quindi alzarsi e porgerle la sua larga mano, consigliandola di rivolgersi ad un notaio più esperto di lui in tal genere d'affari.

A Margherita parve d'un tratto che egli l'abbandonasse, così debole, così sola, in quel mondo non più suo e si attaccò con le sue dita a quella mano forte, come si sarebbe aggrappata a un sostegno sentendosi cadere nel vuoto, e lo guardò negli occhi con gli occhi annebbiati di pianto, supplicandolo con lo sguardo di non fuggirla così, di non strapparle l'ultima speranza, di lasciarla vivere presso di lui e per lui come prima, come sempre.

Ma l'uomo non la comprendeva più, od aveva paura della sua muta preghiera e strinse appena quelle due fragili mani quasi temesse di spezzarle, quindi uscì col passo pesante, nella via deserta, sui ciotoli sonori.

— Bisogna ch'io mi cambi un'altra volta ch'io ridiventi la campagnola ruvida di prima — si disse il domani Margherita Poggi, dopo una notte di insonnia febbrile passata a rimproverarsi le parole e gli atti della sera innanzi.

Il sole entrava nella sua camera disadorna, attraverso ai pampi.. d'una vite americana, e la riempiva d'una luce verde e tremula come un'acqua, si rinfrangeva sullo specchio macchiato di nero sovrastante il cassettone, scherzava fra i suoi capelli sparsi sul guanciale grossolano. S'alzò, lentamente, indugiandosi a considerare le cose sue, scartando oggetti e indumenti superflui, cercando di acconciarsi e di abbigliarsi con la più grande semplicità, ma s'accorse che la sua pettinatura era la più discreta che ella potesse trovare e che il suo abito da lutto, liscio, corto, accollato, era quasi monacale di correttezza e di severità. L'aveva ella medesima tagliato in un abito smesso della signora Duprè, per risparmiarsi la spesa di un vestito nuovo e la vecchia signora s'era congratulata con lei per la sua abilità e pel suo buon gusto.

Ora che la serviva tutto questo? Che le serviva aver vissuto per quattro anni, lontana e sola, tendendo ad un unico scopo, accumulando come la formichetta previdente per la felicità del suo avvenire, se questa le sfuggiva nel momento stesso d'essere raggiunta e per colpa appunto della sua previdenza? Ma forse non tutto ancora era perduto, forse in pochi giorni l'antica vita l'avrebbe ripresa, rifoggiata come la Margherita d'un tempo quasi allegra e quasi rozza come le sue compagne d'allora, e intanto Gianni si sarebbe avvezzato alle sue mani troppo bianche e al suo volto proppo delicato.

Uscì in questi pensieri per le vie male selciate del paesetto, coi capelli solo coperti da una lunga sciarpa di crespo di China a frangia di seta, e scivolò più volte per le ripide strade, male equilibrandosi sulle sue scarpette a tacco troppo alto. E s'avvide che i rari passanti si fermavano a guardarla con quel riso e quello sguardo furbescamente ebete del contadino che si burla del signore e vuole che questi lo sappia e ne tragga un segno di inferiorità. Entra in un negozio che non aveva cambiato proprietario e quando disse il suo nome destò in chi la ascoltava le più alte meraviglie e dovette subire il più indiscreto interrogatorio da parte della padrona, ch'era una antica sguattera d'albergo.

E così ognuno dei suoi compaesani si credette autorizzato a rivolgerle le più inaspettate domande sul conto suo e quello della signora Duprè, insistendo villanamente a qualche sua reticenza, commentando con beòe e risate talune risposte e canzonandola con zotica malizia per quella sua apparenza cittadinesca che li divertiva, come gli orologi e i cannocchiali divertivano i selvaggi delle Pampas.

Gianni non era più stato in casa sua e talvolta che ella lo aveva incontrato e fermato per via onde discorrere delle sue faccende e chiedergli consiglio avega sorpreso nel suo atteggiamento tale impazienza di lasciarla e di troncare la loro conversazione con un pretesto qualsiasi, che se ne era sentita offesa e ferita nella sua fierezza.

Pareva ch'egli temesse di momento inmum tonaeun doanda a cui nonm

apeva o non voleva rispondere e che tentasse d'allontanarla o di scongiurarla con la fuga. Egli, come molti uomini di fisico forte e di spirito debole, era bacato nell'intimo da una insanabili vigliaccheria che lo faceva tremare e impallidire nell'atto d'essere colto *in fallo* da una donna e come molti uomini, fra il dovere cavalleresco e leale d'una spiegazione e il diritto pusillanime e vile d'una fuga sceglieva di preferenza quest'ultimo, come più comodo e meno rischioso.

Ciò durava da dieci giorni quando Margherita Poggi lo attese una sera poco dopo il tramonto, presso il cancello del suo giardino, risoluta ad *affrontarlo* e a *domandargli se* quel suo contegno significasse una rottura definitiva e quale ne fosse la chiara ed esplicita ragione.

Lo attendeva d'oltre mezz'ora quand'egli apparve fischiettando sulla porta di casa e chiamò il suo cane da caccia preferito, poi s'avviò tranquillamente lungo il vialetto ghiaioso che conduceva al cancello, facendo saltare il cane con lo schioccar delle dita. Ma giunto a mezza strada alzò lo sguardo e vide la donna ferma accanto al cancello che lo fissava, in attesa. Anch'egli si fermò e, goffamente perplesso, finse di cercare qualche *cosa nelle sue* tasche, poi con un gesto di disappunto ostentato richiamò il cane fischiando e tornò rapidamente indietro.

S'udiva nell'interno della casa una voce forte e stidula di donna *gridare* ordini imperiosi a qualcuno che taceva e Margherita indovinò la presenza della giovine cognata, la ricca ereditiera campagnuola entrata da un anno in quella casa. Poco dopo *infatti* ella comparve nel giardino accompagnata dai due fratelli Alvezzi e tutti e tre, lungo il vialetto ghiaioso, ciarlando e ridendo a gran voce, mossero verso il cancello.

La sposa portava un abito di lana giallina a fiori rossi chiuso sul petto da una fila di bottoni d'oro, le cui asole s'erano allungate per lo sforzo di rattenere una troppo prorompente abbondanza e trascinava nella polvere la soverchia lunghezza della gonna, la quale invece troppo corta dinanzi per la rotondità del ventre scopriva due larghi piedi calzati di solide e piatte scarpe contadinesche. Ma la pettinatura scoperta, gonfia e complicata, a riccioli finti ed a forcine luccianti, rivelava nella giovine moglie del sindaco una *laboriosa ricerca d'effetti* per l'ammirazione del rustico comune da essi amministrato.

Margherita si trasse indietro per lasciarli passare e non rispose al cenno di saluto dei due fratelli. Ella meditava.

Meditava quale assurda pretesa fosse stata la sua d'entrare a far parte d'una casa e d'una famiglia composta ormai irrimediabilmente d'una sostanza dissimile e contraria alla propria, fra gente unita e amalgamata da una eguale consuetudine di placida ed ignara bestialità, contenta di sè, ignorante d'altrui, con poche o nessuna necessità oltre quella di nutrirsi e di procreare in pace.

Riattraversò per l'ultima volta il passetto quieto, risalì nella sua stanzetta disadorna e incominciò a riporre nel baule aperto il suo corredo da sposa *fallita* tutto ricami e merletti e i suoi profumi e i suoi libri.

Quand'ebbe finito chiuse il baule e lo guardò a lungo con un sorriso amarognolo. Pensava che Margherita Poggi era scomparsa e che ritornava *Margot*. Pensava anzi che solo una Margherita falsa e fittizia ella aveva suscitato in se stessa durante quei dieci giorni, una Margherita che non poteva più essere quella d'allora, nè vestire, nè parlare, nè vivere come le sue compagne d'allora e forse non più sposare nè amare l'uomo che avrebbe sposato e che aveva amato allora.

Ella era come un ramo innestato in una pianta diversa, il quale non può più dare i fiori e i frutti di prima e Gianni Alvezzi aveva ragione di non volerla più. Si stupì di poter pensare a questo così serenamente, si indagò nell'intimo e le parve sentirsi all'improvviso risanata di quell'amore. Sì, Gianni aveva ragione di rifiutarla poichè ella gli offriva ora in sè stessa una donna nuova e sconosciuta, migliore o peggiore dell'altra ma non più quella adatta alla sua vita ed alle sue necessità.

A sua insaputa, lentamente, insensibilmente, la civiltà aveva iniettato in lei il suo poco bene e il suo molto male: l'inquietudine e il ragionamento, la dissimulazione e la sensibilità, quella sensibilità stessa che poco prima s'era rivoltata fremendo dinanzi alla piccola viltà di quell'uomo, che aveva sofferto fino allo spasimo della *volgarità* di lui e della sua gente e che l'aveva quasi di colpo guarita del suo lungo amore.

Un senso leggero e quasi calmo di liberazione le sollevò il petto in un sospiro profondo S'alzò, s'avvolse il capo nella sua ciarpa di seta nera, quindi discese in paese, s'informò dell'ora in cui partiva la diligenza e seppe con gioia che partiva all'alba.

Amalia Guglielmetti

Cronaca dello sport

Foot-Ball

Udine vince Padova con 5 a 0

Ieri avvenne l'annunciato incontro di Foot Ball.

Alle 3 precise l'arbitro sig. Barboni di Venezia fischia l'inizio della gara che come tutti prevedevano doveva essere in favore degli Udinesi sebbene mancassero loro Covac e Fior alla difesa, sostituiti da Luuazzi e Di Lenna molto bene.

Il Campo è in certi punti trasformato in una pozzanghera paludosa viscosa a causa di un rovescio d'acqua avvenuto poco prima.

Date queste condizioni il gioco è slegato e un po' lento, la palla con lunghi passaggi balza destramente fra la squadra dei bianco neri finchè una fulminea discesa di questi *la porta* sotto la rete Padovana: Botti passa a Blasic che tira con calcio alto all'indietro e segna un 1. goal che viene accolto dal nutrito applauso del numeroso pubblico che assiste alla gara nonostante l'incertezza del tempo.

Un fallo padovano dà modo agli udinesi di segnare un secondo goal al 20.o minuto. Un terzo goal è segnato da Roman al 25.o.

I padovani sono sfiduciati e vedono l'impossibilità di attaccare seriamente con successo: per di più mancano loro due uomini perchè non muniti di tessera, e questo aggrava la loro posizione. I bianco neri pur non approfittando della loro troppa decisa superiorità, continuano a segnare: con un bel calcio a mezza altezza tirato da Paroni che non può essere parato in tempo, marca il quarto goal.

Si risponde con qualche accenno di vivacità, ma la superiorità dei nostri bianco-neri, è subito dimostrata, anzi si ha l'*impressione* che di rado essi s'impegnino a fondo.

Ciò nonostante Paglianti vede la palla arrivare vicino alla sua posta, tirata raso terra; tenta fermarla con la mano, ma gli sfugge, e calmissimo allora con un potente calcio lungo rimanda, salvando la situazione *fra gli* applausi del pubblico.

Riprendendo, il pallone dai rosso neri *Padovani* in uno sforzo viene portato] minacciosamente sotto la rete udinese. Ma il tiro è frustato da Paglianti con calcio di rimando sicuro e lungo e quasi subito dopo si segna la fine del I tempo.

Il secondo segue un po' monotono, per mancanza di animazione e di interesse, giacchè Udine sicura del fatto suo non s'impegna seriamente. Con un calcio di rigore Dal Dan marca un quinto goal così termina la ultima finale eliminatoria del campionato Veneto Emiliano che permetterà, qualora la Federazione riconosca valido il reclamo sporto contro la Petrarca F. C. di Padova di aggiudicare alla nostra Associazione del Calcio, il Campionato 1913. In caso contrario passerà al 2. posto.

Augurando ai forti nostri giuocatori di vedere coronato dal successo i *loro sforzi*, ci lusinghiamo di trovarli sempre così temuti e potenti.

Tennis

Il risultato delle gare

Diamo qui i risultati di alcune gare svoltesi e terminate ieri nel campo del Tennis:

Gara singolare uomini handicap

1. premio: ing. Leone Romanin di Padova — 2. premio: ing. Santini di Padova.

Gara doppia uomini Open

1. premio: Hüller di Venna e Volf di Graz — 2. premio: dott. Braida di Udine e Murray di Londra.

Gara doppia uomini Handicap

1. premio: ing. Romanin di Padova e sig. Ready di Trieste — 2. premio: sig. Fred di Trieste e *sig.* Eden di Londra.

Gara doppia mista Handicap

1. premio: Hüller di Vienna e march. Castori di Padova — 2. premio: avv. di Caporiacco di Udine e contessa Cecilia del Torso di Udine.

Oggi avrà luogo la decisiva nelle gare singolare open e nella gara doppia mista open.

Nella gara singolare open, nella quale verrà combattuta la Coppa del campionato friulano, sono rimasti in gara Hüller di Vienna e Murray di Londra. Il loro incontro sarà interessantissimo.

Oggi pure terminerà la gara singolare signore.

Ieri sera la «Società dell'Unione» offrì agli ospiti un sontuoso ricevi*mento*.

Scherma

La grande vittoria italiana al torneo internazionale di Vienna

Vienna 19 — La squadra italiana *udinese* ha *trionfato* nel grande torneo internazionale. Il nob. Alessandro Dal Torso è stato proclamato vincitore col titolo di campione internazionale.

Ciclismo

Il Giro ciclistico d'Italia

La settima tappa vinta da Canepari

Una folla straordinaria ha atteso l'arrivo dei corridori del giro d'Italia Alle 17 46 è giunto Canepari; alle 17 51 è arrivato Azzini Giuseppe, alle 18 54 Contesini. Sono giunti poi in gruppo Oriani, Girardengo, Torricelli, Bartarelli e Robotti.

Si è avuta oggi un'altra sorpresa: la vittoria di Canepari da Porto Morone, un ciclista che non è alla prima gara, ma finora tenuto in conto di sussidiario dei corridori migliori coi quali formava squadra. In questo giro egli era con Galletti, Borgarello, Pavesi ed Albini. Ritiratosi Galetti, visti Borgarello ed Albini. Ritiratosi Galetti, visti Borgarello ed Albini cedere gradatamente il terreno, Canepari ha tentato un colpo *magistrale*.

Fin dalla partenza si è dato ad una corsa pazza, solo davanti a tutti: nè fu raggiunto mai lungo il percorso. nel fare ciò imitava l'Azzini, il Girandergo, l'oriani delle tappe passate. il tiro gli è riuscito magnificamente.

Cronaca Cittadina

"Civanzo bicchierata"

Un certo signore, a tempo perso — molto perso! — commesso viaggiatore di *socialismo* orale e scritto, e del quale leggemmo il nome, per una particolare occasione, nel *Secolo Nuovo* di Venezia, venuto qui a parlare del primo maggio, alle sedie della Sala Cecchini, dedica un generoso civanzo della bicchierata offertagli dai suoi amici «pochi ma buoni» «promesse per la scienza» «candidi di bontà», alle prossime elezioni politiche in Udine occupando ben due colonne del giornale l'*Avanti!*»

Rileveremo i madornali errori, giustificabili dopo una fraterna bicchierata, in cui incappò l'articolista, dalla «furlana», consueto ballo degli udinesi, al «tempietto delizioso delle Grazie», al Palazzo degli Uffici che costerà quattro milioni, all'onor. D'Aronco vittorioso dell'onor. Girardini nel 1904? ||

Mai più, e indulgenza, perchè si tratta di bicchierata: la marca di fabbrica, d'altronde rimane intatta. Il *Lavoratore*, per bocca dell'articolista, è un piccone affidato al dott. Piemonte direttore del segretariato dell'emigrazione! «i pochi ma buoni» non disarmano, e continuano a combattere — il deputato di Udine sopra tutto. E si capisce! o non è lui l'ostacolo che vieta a più d'un'oca di camuffarsi aquila e attingere le vette del Monte Bianco?

Ma vale realmente la pena di occuparsi sul serio di quanto ha scritto delle cose nostre, uno dei tanti che girano le ormai deserte platee d'Italia con una conferenza in bocca e un *articolo in tasca*, buoni *en tout cas?* No di certo, se qua e là non tradisse, come dicemmo, la marca di fabbrica, cui è sovrapposto il velo della bicchierata fraterna.

E la marca di fabbrica, consiste nella lamentosa e melanconica e costante esibizione dell'impotenza, dei «pochi ma buoni» di qui, i quali per bocca dei loro Bolzoni, e delle loro Pive, dichiarano di non disarmare, e non disarmano infatti: sibbene son costretti a combattere il vuoto. Chi più si cura di loro, se non per trascinarli, ogni tanto, dinanzi al magistrato per far firmare al gerente del loro foglio, ben onorevole ammenda?

Ma non si sono accorti che tutti, in città, operai specialmente, si compiacciono di operare precisamente l'opposto di quello che dicono: che basta ch'essi segnino una via, perchè tutti ne traccino un'altra?

Unica consolazione che loro rimanga, può esser quella di veder riprodotti i loro articoli dal giornale dei preti e d'andare talvolta d'accordo con essi nell'Ufficio del Lavoro! — Non più di questo, nemmeno la voluttà di vedere che taluno possa prender sul serio i loro colpi, vibrati a mezzo del piccone di cui sopra, o a mezzo d'un qualunque bolzone.

Il quale si meraviglia, come a Udine non si potè tenere neanche un comizio contro l'impresa di Libia: ebbene, perchè non ricordare gli insuccessi di tali comizi in tutta Italia? A Udine lo si sarebbe potuto tenere, in virtù dell'art. 1 della legge di Pubblica Sicurezza, e sarebbe rimasto indisturbato, come tutti quelli promossi «dai pochi ma buoni» appunto perchè nessuno ci sarebbe intervenuto.

I tempi son *melanconici*, *signor* Bolzoni, e per un rinnovamento delle «psiche friulana» quale voi auspicate, ci vuol proprio un educatore del vostro calibro (o non siete stato anche educatore?) e degli amici vostri!

Non parliamo del lacrimevole cavallo di *ritorno* della candidatura Morpurgo a Udine, contro l'on. Girardini: *canard* già ammanito da un'altra piva sfiatata ed errabonda, e che fece sufficientemente sorridere.

L'on. Morpurgo (che dichiarò più volte di non esser massone, come invece dice il.... *signor bolzone*) rappresenta da ben cinque legislature il collegio di Cividale, fece moltissimo per gli interessi di esso, non ebbe mai competitori, e di certo le chiacchiere d'un conferenziere sfiatato e i sottovoce di poca gente dannata all'insuccesso, non varranno a diminuire la larga base di amicizie e di stima che gli assicurano anche per il prossimo cimento, un'elezione plebiscitaria!

Il benemerito deputato di Cividale che incontrammo ieri, voleva che smentissimo da parte sua il colossale e rifritto *canard*, ma ne lo dissuademmo. A che pro smentire, quando la menzogna è ammanita per la digestione d'una bicchierata fraterna, ed è l'unica arma di chi non ha più nè unghie nè denti?

Una seduta per l'Esposizione Regionale del 1916

Sabato ebbe luogo presso la Camera di Commercio una riunione di cittadini indetta e presieduta dall'on. bar. *Morpurgo presidente* del Comitato promotore della futura Esposizione Regionale.

Esposti dall'onor. Morpurgo agli intervenuti i concetti informatori della *progettata manifestazione*, che dovrà riuscire degna dello storico avvenimento da commemorarsi nel 1916, il cav. Del Vecchio, presidente della Commissione di Finanza, informò come il *fondo* raccolto raggiunga ora la cifra di circa lire 73.000. delle quali circa 22 000 formate da sottoscrizione di azioni, 20,000 circa dal civanzo dell'Esposizione Regionale del 1903 e 31.000 circa da elargizioni di Enti, Sodatici, Istituti ecc.

Il Presidente, pur *rilevando* come la nostra città abbia già risposto all'appello in misura ragguardevole, tenuto conto anche delle altre sottoscrizioni alle quali fu contemporaneamente chiamata, raccomandò l'intensificazione dell'azione di propaganda affinchè al cespite già raggiunto si vadano aggiungendo il più sollecitamente e nella maggior cifra possibile le *offerte di quanti* hanno a *cuore* la riuscita di un'impresa che dovrà essere sintesi delle forze nostre economiche, intellettuali e sociali. Ricordato che il vantaggio offerto ai sottoscrittori *di azioni* di liberarle con sole lire 45, a pagamenti rateali anzichè on 50, avrà termine col 30 giugno prossimo e che già furono diramate circolari ad Istituti e privati in città ed in provincia, il Presidente propose la nomina di Commissioni di 3 o 4 membri con incarico di ottenere più larghe e più pronte sottoscrizioni di azioni nei vari reparti del Comune.

Dopo ampia discussione, alla quale oltre l'onor. Morpurgo ed il cav. Del Vecchio, parteciparono i signori Pecile Antonio, cap. Beltrandi, ing. Cantarutti, co. de Brandis, Giuseppe Pedrioni, nob. cav. uff. Miani, avv. Billia, avv. Rubbazzer, cav. uff. Minisini, Domenico de Candido, ed altri, fu approvata all'unanimità una *circolare* per il pubblico, predisposta dal Presidente della Commissione di Finanza, e fu demandata all'onor. Morpurgo la nomina delle Commissioni di riparto incaricate della *propaganda* e della raccolta di adesioni.

Il concerto wagneriano

Una folla magnifica, tra la quale notammo tutte le personalità cittadine *più cospicue*, gremiva sabato sera il «Minerva» per il concerto wagneriano.

Il programma veramente *magnifico*, ebbe dall'orchestra diretta dal comm. *Baroni una interpretazione* eccezionale ed il pubblico si meritò la nobilissima pratica del comm. Baroni, direttore d'orchestra veramente *insigne con* entusiastici applausi.

Per l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Normali

Qualche tempo addietro il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana com. Pecile, ha *diramato* ai senatori ed ai deputati della nostra Provincia, una lettera nella quale si faceva presente la necessità di opporsi alla *proposta* dell'on. Credaro circa l'insegnamento agrario nelle scuole normali.

Il Comitato Agrario Nazionale, è entrato in un identico ordine di idee e nella seduta di ieri ha preso in esame il progetto di lege sulle scuole medie, *presentato dall'on.* Credaro, per la parte riguardante la soppressione dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali.

Dopo breve discussione il comitato, ha approvato *un ordine del giorno* presentato dall'on. Patrizi e con il quale considerando che le scuole normali costituiscono il vivaio dei maestri e delle maestre rurali si fanno voti perchè l'*insegnamento* de l'Agraria sia mantenuto come materia obbligatoria, riordinato su più larghe basi ed opportunamente integrato in modo da fornire convinti e competenti assertori del nostro *rinnovamento agrario*.

Quest'ordine del giorno sarà svolto *alla Camera* dall'on. Patrizi, in occasione della discussione del progetto sulle scuole medie.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo per oggi e domani:

ECLAIR JOURNAL N. 17. Rivista cinematografica dei fatti più salienti.

LA DAMA D'ONORE *Emozionante* dramma in due parti della Casa Ambrosio di Torino.

IL CONCORSO IPPICO DI UDINE. Assunzione speciale della ditta G. Antonini e Comp.

Chiuderà lo spettacolo: MARBIS nel suo eccezionale numero di ventriloqua. Strepitoso successo d'ilarità.

Quanto prima: ADDIO GIOVINEZZA. Scene della vita studentesca.

Teatro Sociale - Novo Cine

Quo vadis?

Stante il grande successo ottenuto da questa eccezionale film se ne darà questa sera un'ultima replica, alla quale concorrerà certamente la stessa *folla* di *spettatori* delle rappresentazioni precedenti.

Approfittino coloro che ancora non assisterono alle proiezioni di questo colossale capolavoro della cinematografia, giacchè sarà *difficile* che si presenti sulla piazza altre occasioni di godere uno spettacolo così perfetto nel suo genere.

APPENDICE DEL «PAESE» 39

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

di ogni mezzo di sussistenza, perchè la sua famiglia sgomenta per le sue dissipatezze, gli negava il denaro... E scegliendo le mie finestre per compiere il suo suicidio, non faceva che appagare i suoi bassi rancori... Scorgendo in me un'erede, la cui dote gli avrebbe permesso di continuare il suo genere di vita, egli aveva chiesta la mia mano e sir Tom glie l'aveva negata... Del resto, all'epoca della catastrofe, io mi trovavo a sessanta leghe da Parigi, a Tours, in casa di sir Palmer, amico di mistress Brian, il quale si diede premura di dichiararlo...

E siccome Daniele la guardava con aria smarrita:

— Forse mi chiederete le prove di quanto io dico, proseguì. Non ho da darvene, ma conosco un uomo che ve le darà, e questo è il fratello dell'ucciso, Renato Kergrist... perchè dopo le spiegazioni, egli rimase nostro amico, o signore, uno dei nostri migliori amici, e stasera era in casa mia, e lo avete veduto, perchè è venuto a salutarmi mentre io vi parlavo... Il signor di Kergrist abita Parigi, e sir Tom potrà darvi il suo indirizzo.

E guardando Daniele con uno sguardo in cui la compassione la disputava allo sdegno, e con l'accento in più altero:

— E adesso, o signore, soggiunse, giacchè accetto la parte di accusata, prendete voi quella di giudice... interrogatemi ed io risponderò...

— Avete altro da rimproverarmi?

Ma ad un giudice fa duopo l'animo tranquillo, e Daniele sentiva benissimo che tale non era il suo, e che anzi dissimulava l'orribile disordine della sua mente. Rinunziando adunque ad ogni discussione:

— Vi credo, o miss, vi credo.

Un raggio di gioia illuminò i lineamenti sì belli di miss Brandon, e con l'accento che era come l'eco della sua anima stessa:

— Oh! grazie, signore, esclamò, saprete guadagnarvi l'amicizia della signorina Enrichetta.

Perchè pronunziò quel nome? Esso ruppe il fascino che esiderava Daniele. Egli vide la sua debolezza, e ne ebbe orrore come di tradimento. E con durezza, e mostrando in quella guisa, e la sua ira contro sè stesso, e la ribellione del suo animo:

— Permettetemi, o miss, disse, di non rispondervi stasera... di riflettere.

Ella lo guardò con aria di stupore.

— Come sarebbe a dire? proferì.. Ho io, sì o no, dissipati i vostri ingiuriosi sospetti... Volete forse consultare qualcuno dei miei nemici?...

E si esprimeva con *tono di sì* profondo dispregio, che, Daniele, ferito sul vivo, dimenticò la prudenza di cui erasi fatto una legge:

— Giacchè lo esigete, miss, disse, vi confesserò che mi resta sempre un dubbio.

— Quale?

Daniele esitò, deplorando le parole sfuggitegli. Ma si era ormai fatto troppo innanzi per indietreggiare.

— Non posso spiegarmi, disse, perchè voi *sposiate il signor* della Ville-Haudry.

— Perchè?

— Voi siete giovine, o miss. Siete immensamente ricca, dite voi,... e il conte ha sessant'anni.

Ella, sì ardita che nulla sembrava dovesse turbarla, chinò il capo come una timida educanda colta in fallo, ed una nube purpurea si estese sulla sua fronte, sulle sue guancie e su quella parte delle sue divine spalle che lasciava nude il suo abito.

— Quanto siete crudele, signore! balbettò; il segreto che mi chiedete è di quelli che una fanciulla osa appena a confidare a sua madre.

— Egli, credendo finalmente di averla messa alle strette trionfava.

— Ah! ah! disse ironicamente.

— Lo volete, sospirò, ebbene! sia pure. Per voi, squarciò quel velo di altero pudore con cui una fanciulla circonda il mistero della sua anima.... Io non amo il conte della Ville-Haudry.

Daniele fece un sbalzo: quella confessione gli sembrava il colmo della impudenza.

— Non lo amo.. almeno di amore, proseguì miss Sara, e mai li permisi di sospettare un tal sentimento. Tuttavia, è con.. gioia che vorrei esser sua moglie. Non sperate che io vi spieghi quello che accade in me.. Nemmeno io mi comprendo. Non so qual nome dare alla simpatia che mi attrae verso di lui. Fui sedotta dal suo spirito e dalla sua bontà, e la sua parola mi affascina Questo è quanto vi posso dire.

C'era da strabiliare.

— E se volete, proseguì, motivi più rozzamente materiali, vi dirò che io soccombo alle nausea di una vita attossicata dalla calunnia. Il palazzo della Ville-Haudry mi si presenta quale un asilo dove seppellirò i miei disinganni e i miei rammarichi, dove troverò con la calma una posizione che imponga il rispetto... Ah! non temete nulla per quel gran nome.. saprò nobilmente e degnamente portarlo, e niun sacrifizio mi sarebbe duro purchè mi fosse dato accrescerne anche lo splendore. Sono calcoli questi, mi obbietterete. Sì, lo confesso, ma nulla hanno di basso o vergognoso.

In tal guisa, Daniele aveva creduto confonderla, ed era invece lei che, con la franchezza lo annichilava. Perchè non c'era da rispondere, nè c'erano obiezioni da *opporre*; *cinquanta* matrimoni su cento sono promossi da considerazioni meno onorevoli. Tuttavia, miss Sara non era donna da lasciarsi abbattere a lungo. Rialzavai man mano che parlava, esaltandosi al tono delle sue parole.

— Da due anni, riprese a dire, venti partiti mi si offrirono, tre o quattro dei quali avrebbere appagati i voti di una figlia di duchessa. Li rifiutai, contro il volere di sir Tom, contro il volere di mistress Brian.. Anche ieri, un uomo di venticinque anni, un Gordon-Chalusse, era ai miei piedi. L'ho licenziato come tutti gli altri per sposare il mio caro conte.. E perchè?

Rimase pensierosa, con l'occhio bril-

costituzione del Collegio dei Periti della Provincia

ri mattina nell'Aula Magna dell'I- ...to tecnico ha avuto luogo l'an- ...siale riunione dei Periti della Pro- ...ia, per addivenire alla fondazione ...loro Collegio.

...rano presenti un centinaio di pe- ...d'ogni parte del Friuli; erano ...tre rappresentati i collegi di Pa- ...a e di Treviso, il primo dal prof. ...dro Grubfer, il secondo dal prof. ...stri.

...residette l'adunanza il comm. Pe- ...ini, il quale all'inizio dei lavori ...ò con belle parole ai convenuti il fervido benvenuto. Rispose il prof ...bber il quale dopo aver ringra- ...il prof. Peressini, espose il pro- ...mma del Collegio che è quello di progredire e rispettare la classe, espresse il voto che in breve si ...tuisca la federazione dei periti Veneto. (Applausi)

...isse pure brevi parole di saluto e ...ngraziamento il prof. Maestri.

...passò quindi alla trattazione del- ...ne del giorno. Il presidente riferì ...operato del consiglio direttivo, ...di mise in discussione lo Statuto approvato all'unanimità.

...all'unanimità fu pure approvata la ...la minima professionale.

...enne aperta infine la votazione per ...omina delle cariche sociali.

...iuscirono eletti.

Consiglio

...residente, comm. Michele Peressini ...Vice pres., Feruglio Leonardo — ...iglieri, Tonini Giovanni, Occhialini ...io Deganutti Camillo, Ive Amirteo, ...Ettore, Segretario, Cassiere, No- ...Ezio.

...presentanti dei Distretti e Consi- ...ieri

...mpezzo, Picotti Eugenio — Tol- ...zo, cav. Marchi Giuseppe — Mog- ...Nais Antonio — Gemona, Fissino ...cele — Tarcento, Aldo Morgante ...ividale, Vellescig Achille — S Pie- ...Natisone, Miani Antonio — Pal- ...ova, Pez Achille — Latisana, Sa- ...lli Giacomo — S. Vito Taglia- ...to, Vianello Domenico — Porde- ...e, Renato Mussinato —

...acile, Baltiana — Maniago, Mazzoli ...aele — Spilimbergo, Scatton G. B. S. Daniele, Burelli Pasquale — Co- ...po, Tommaso Colloredo — Udine, ...m. Michele Peressini.

...rima di sciogliersi i convenuti fir- ...oso l'atto di costituzione del Col- ...rogato dal notaio dr. Zonolli.

...ennero nominati per acclamazione ...residenti onorari il prof Grutter ...il prof. Maestri

...soci onorari vennero nominati per ...amazione il comm. Monimo Misoni ...ide dell'Istituto Tecnico, il prof. ...ini, il prof. Bonomi. A consiglieri ...ari furono nominati il geometre ...mieri di Padova, e il cav. geom. ...lo P. Moratti Cesare di Feltre.

...lle 13 il comm. Peressini sciolse ...nanza con nobili parole di saluto. ...opo la riunione i periti convennero ...aterno banchetto al Restaurant ...o.

... dell'Associazione Impiegati Civili in gita

...ri mattina trenta soci della Asso- ...one anzidetta si recarono in gita ...a simpatica cittadina di Tarcento. ...isitarono il castello Moretti, per ...ile concessione del proprietario; ...zarono al «Ristoro» ove si fe- ...anche quattro salti e, appena il ...po lo permise, fecero un passeg- ...a nella vicina borgata di Ciseria. ...on fu possibile di seguire comple- ...ente il programma in causa della ...ggia: tuttavia Essi si divertirono ...o e rimase loro il desiderio di ...ovare in breve questo genere di ...t.

Un corso di igiene antialcolica

...è chiuso ieri alle nostre scuole ...nali il corso di igiene antialcoolica ...to dal prof. Ettore Santo insegnante ...himica nel nostro istituto tecnico. ...ttennero il diploma di frequenza ...signorine seguenti:

...iannini Virginia — Nonino Ver- ...a — Prassel Pia — Rossi Giu- ...a — Sacchi Ria — Sopracasa Gi- ...a — Sostero Giuseppina — Rase- ...ni Ernesta — Bonanni Pia — Mor- ...to Romana — Lado Antonietta — ...chesi Lucia — Ariis Maria — Gi- ...te Ida — Nadalin Vittoria — Dal ...Maria — Marinig Eba — Maz- ...gio Maria — Della Vedova Lucia ...bi Lina.

...suicidio di un giovinotto

Sfracellato dal treno

...tamane poco dopo le dieci e un ...rto, un giovinotto, Zorzi Giuseppe ...Giovanni d'anni 19 muratore da ..., si gettava sotto il treno partente ...Udine per Pontebba, all'altezza del ...ello n. 22-90.

...vano il macchinista tentò di fre- ...e il convoglio: il disgraziato ri- ...ase orrendamente stritolato dal ...no.

...e cause del suicidio sono ancora ...ole.

Per il ginnasio liceo

L'altro ieri si riunirono i rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine, per l'approvazione della scheda di convenzione da stipularsi tra i due circa il reparto della spesa di costruzione del nuovo edificio pel Ginnasio-Liceo.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dall'11 al 17 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi 11	femmine 16		
» morti	» —	» —		
» esposti	» 1	» 1		

Totale n. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Rizzi conciapelli con Amalia Sgobino casalinga — Vittorio Sello calzolaio con Emma Colautti operaia Arturo Parragoni fornaio con Ermenegilda Montina impagliatrice — Carlo Fachin muratore con Giulia Marioni cameriera — Olivo Bulfoni facchino con Giuseppina Moretto domestica — Giuseppe Astanti falegname con Oliva Maria Nonino casalinga — Aldo Bornaccini negoziante con Anna Dalan agiata — Riccardo Perini con Anna Adam.

Matrimoni

Angelo Canedese agente di commercio con Albina Casasola casalinga — Giuseppe Brugnèra fabbro con Amabile Duca casalinga.

Morti

Paolo Forit di Pietro d'anni 13 manovale — Lorenzo Pividori di anni 39 ingegnere — Angelo Gori fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Inebriano Del Turco di Giuseppe di giorni 14 — Tarciso Colussi di Primo di giorni 8 — Francesco Del Torso fu Giuseppe d'anni 80 negoziante — Anna Avesani di Giuseppe di mesi 5 — Anna Bonani fu Gio Batta d'anni 78 setaiuola — Anna Margante fu Leonardo d'anni 45 villica.

Luigi Corgnali fu Valentino d'anni 73 facchino — Bruno Riello di Alessandro d'anni 14 intagliatore — Caterina Toniutti fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Cesare Bearzi di Guglielmo di giorni 10 — Italia del Bianco fu Michele d'anni 50 casalinga — Giovanni Maver fu Ottaviano d'anni 61 capitano marittimo — Maria Pressattin fu Lorenzo d'anni 75 accattone.

Ferruccio Falcomer fu Alessandro d'anni 28 muratore — Nino Mondini di Olivo di mesi 6 — Giovanni Pecile fu Pietro d'anni 35 operaio — Catterina Morocutti fu Paolo d'anni 44 casalinga.

Totale 20 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La marcia trionfale delle 'Donne Curiose,

La prossima tappa fra noi

Le tipiche, impareggiabili maschere del teatro goldoniano, rievocanti scene, quadri, atteggiamenti e costumi di un'epoca storica, in uno sfondo genuinamente caratteristico, portate — per opera del genialissimo maestro Ermanno Wolf-Ferrari — sulle scene del teatro lirico italiano, ebbero testè al «Goldoni» di Venezia — come già alla «Scala» nello scorso gennaio — un successo incontrastato, trionfale.

E invero, per consenso dei critici teatrali e dei competenti tutti, «le Donne Curiose» costituiscono una preziosa novità nel campo della commedia musicale, e sono opera ricca di pregi; opera prettamente italiana, così nella concezione artistica, come nella fattura musicale, drammatica e scenica.

Abbiamo letto il libretto, che è tutta una vivace, movimentata coloritissima cinematografia di quadri, scene e particolari graziosissimi, succedentesi con brio ed efficacia e imperniantisi intorno ad un'azione che fila e si svolge rapida e brillante. Di esso, in seguito, daremo su queste colonne un esauriente riassunto.

Quanto all'esecuzione di questa commedia lirica, sono pure concordi i critici nell'asserire aver essa superato vittoriosamente tutte le grandi difficoltà musicali e sceniche che lo spartito wolfiano presenta. E tale fu il giudizio del pubblico che sabato affollava il Goldoni, e che — con sincero entusiasmo — applaudì calorosamente tutti i valorosi interpreti ed esecutori della apprezzatissima opera.

L'orchestra — diretta dal giovane, pur già valentissimo, maestro Piero Fabbroni, accoglie elementi ottimi e omogenei sì che in tutto lo spartito spiegò una accurata, perfetta, brillantissima esecuzione.

Grazia Benigni fu una deliziosa *Rosaura*, altrettanto simpatica nella spigliata vivacità e nella finezza del sceneggio, che nella educata grazia e valentia del canto.

La signora Eleonora Fiorin, moglie del valorosissimo baritono Govoni (*Arlecchino*), fu un'adorabile *Eleonora*, non meno leggiadra che intelligente, vivace, signora sempre della scena, fornita di squisiti mezzi vocali.

Annita Ortiz impersonò con indiavolata vivacità e con intelligenza artistica la caratteristica maschera di *Colombina*, ed Elena Lucci fece di *Beatrice* una incarnazione perfetta, da vera artista fine, valente e simpatica.

Fra gli uomini, impareggiabile *Arlecchino* si rivelò il già apprezzato baritono Marcello Govoni. Fortunato artista, nel quale al naturale ingegno e alle veramente rare qualità di voce, di pronuncia, di gesti, di scena, va unita una coltura artistica profonda, egli incarnò in modo meraviglioso la celebre maschera e si ebbe dal pubblico plaudente un vero trionfo.

Piacque pure moltissimo il giovane tenore russo Giorgewsky nella parte *Florindo*, e Giuseppe La Puma in quella di *Lelio*, e il Queriolo in quella di *Ottavio*, e il Lunardi, ottimo baritono, in quella di *Pantalone*. Concludendo: un trionfo per l'autore e un trionfo, incontestato, per tutti gl'interpreti ed esecutori.

—

Le Donne Curiose faranno una delle loro gloriose tappe a Udine, e si produranno al nostro Sociale nella sera del 28 corrente.

Chi non sarà... curioso — legittimamente curioso — di andarle a vedere, a sentire, ad applaudire?..

(*e. f.*)

D' OLTRE CONFINE

da Cormons

Una grande riunione sportiva

Il 25 maggio venturo avrà luogo a Cormons una grande riunione sportiva di cui diamo qui il bellissimo programma:

Ore 11. Ricevimento in teatro Comunale dalle ore 11.30 concerto della banda Cormonese in piazza Cumano, corsa ciclistica sul percorso Borgnano Cormons. Traguardo d'arrivo al molino del zolfo. Tre premi in medaglie: Medaglia-ricordo d'argento a tutti i corridori che arriveranno nel tempo massimo. Ore 15 sfilata di tutte le Società intervenute con partenza del piazzale della stazione, precedute dalle bande municipali di Gorizia e di Cormons.

Coppa d'onore offerta dal Presidente del C. V. C. alla Società la cui sede disti maggiormente da Cormons e che sia rappresentata da almeno cinque soci — medaglia vermeil alla squadra più numerosa. — Medaglia d'argento a tutte le fanfare. — Medaglie-ricordo d'argento a tutte le squadre. Ore 16.30: Grande concerto della Banda civica di Gorizia diretta dal M. V. Bianchi.

Dalle ore 15 alle 18: Spettacolo famigliare continuativo nel Teatro comunale.

Dalle ore 14 alle 20: Spettacolo cinematografico continuativo.

Ore 18: Apertura del grande Festival.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori *BIONDO, CASTANO e NERO* senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della giovanezza. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare e dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale; nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO **Sciroppo Pagliano**

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ☞ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ☞ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.60.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Vendesi cavallo irlandese grigio chiaro 1.67 1|2, sella, tiro, sincero tranquillo, ogni garanzia, sellatore. Rivolgersi agenzia Conte Onorio Falier — Asolo (Treviso

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

SI E' SICURI DI VINCERE

ALLA REGINA DELLE TOMBOLE COLLE BUSTE MIRACOLOSE che contengono dieci cartelle con numeri combinati matematicamente

SI VINCE ANCHE CON UNA SOLA CARTELLA

NON INDOVINANDO ALCUN NUMERO
INDOVINANDO DUE SOLI NUMERI
INDOVINANDO TRE SOLI NUMERI
INDOVINANDO QUATTRO SOLI NUMERI
INDOVINANDO CINQUE SOLI NUMERI
INDOVINANDO CINQUE NUMERI PARI
INDOVINANDO CINQUE NUMERI DISPARI
FACENDO TOMBOLA

LE CARTELLE COSTANO UNA LIRA

Le buste miracolose con vincita sicura e garantita costano **DIECI** lire

OGNI CARTELLA CONTIENE DIECI NUMERI CHE POSSONO ESSERE INDICATI DAL COMPRATORE.

LA QUANTITÀ DELLE CARTELLE È LIMITATA

LE RICHIESTE SONO MOLTISSIME

LE VINCITE in contanti ed esenti da ogni tassa sono

DA LIRE 200000 50000 25000 20000 20000 15000 15000 10000 10000 10000 10000 10000 5000 5000

Vengono assegnate come è indicato nel **PROGRAMMA** e **PAGATE SUBITO**

Con decreto del Ministero delle Finanze verrà fissata, quanto prima, la data precisa immutabile dell'estrazione da farsi in Genova entro il prossimo mese di Giugno

La vendita delle Cartelle e delle buste miracolose che contengono dieci cartelle con vincita garantita è aperta presso la BANCA CASARETO di Genova incaricata dell'emissione, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria, presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite Sale e Tabacchi. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cattolica e Banco A. Elliero.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnaga — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia